

mail: info@societaelettrica.it















Una rotonda dove oggi sorge il Palazzo Dall'Ara ad Alfonsine

A PAGINA 4

FINESTRA SUL MONDO

Mattia Conti, dietro al bancone da New York fino a Londra



A PAGINA 6

ECONOMIA



L'innovazione parte da Filo con i ragazzi di Digitalghost

A PAGINA 9

ATTUALITA'

Marco Maiani, vicepresidente Raf: «A caccia di storie contro la guerra»



A PAGINA 11

CALCIO



Dai pulcini fino al Bologna, semestre positivo col Real Fusignano

A PAGINA 13





ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI UOMO E DONNA Viale Orsini, 15 - Alfonsine (Zona Coop) tel. e fax 0544.84474 - cell. 346.8537993 silviazattoni@email.it SOCIETA' | Registrati 17 casi in Emilia Romagna nel 2011. Le attività dell'associazione Linea Rosa

In regione il primato dei femminicidi

Antonietta Ciottariello

Il 25 novembre è stata celebrata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita nel 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, per ricordare tutte le donne vittime di violenza. La violenza è la prima e più diretta forma di violazione dei diritti umani. E' uno dei problemi che pervade la società in tutte le sue manifestazioni che vanno da quella sessuale, fisica, psicologica, economica, religiosa o spirituale. La violenza in generale non riguarda tutte le categorie indistintamente, ma una tipologia ben definita: donne e minori. «La violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne..». In tutto l'Occidente è stato introdotto il reato di «femminicidio», con il quale si tenta di passare il messaggio che uccidere una persona perché ci si ritiene proprietari del suo corpo, della sua vita, della sua libertà, è un'aggravante giuridica, e non più una attenuante. Sempre più spesso si prende coscienza, dai mass media, della violenza sulle donne, un fenomeno che sembra crescere di anno in anno, tanto che nascono in modo vertiginoso organizzazioni, associazioni, cooperative, che si occupano di prevenire o almeno di aiutare le donne vittime di violenza. Da più di 10 anni i Centri antiviolenza dell'Emilia Romagna lavorano in rete per rompere il tabù della violenza sulle donne. L'Emilia Romagna purtroppo detiene il tristissimo primato dei femminicidi: nel 2011 sono state 127, la nostra Regione ne ha annoverati ben 17. La Regione già da anni sta manifestando una forte sensibilità rispetto a questa tematica, tanto da aver firmato del 2000 un Protocollo d'intesa con l'Associazione dei Comuni, l'Unione delle Province e le Associazioni operanti sul territorio regionale. Basti pensare al costante incremento nel numero di donne accolte a Ravenna dal centro di Linea Rosa, la realtà nata il 2 dicembre 1991



a Ravenna dall'impegno e dal lavoro di una trentina di donne. In piena autonomia, contando solo sulle proprie risorse, le 20 volontarie e 4 operatrici hanno così attivato un numero telefonico, allo scopo di offrire sostegno alle donne che vivono momenti di disagio a causa di violenze di qualsiasi genere e, in alcuni casi, dare loro ospitalità a Casa rifugio e a Casa Dafne fino a quando non hanno raggiunto una completa indipendenza economica e abitativa.

L'argomento degli abusi verso il sesso femminile è un argomento abbastanza difficile da trattare, e molto spesso ritenuto, giustamente, oggetto di contenuto personale. Molte volte per questo motivo, quando se ne parla, si ha sempre il timore di violare

l'intimità e la riservatezza della persona violentata. Spesso la donna maltrattata si incolpa del comportamento violento dell'uomo, raggiunge il convincimento di essere lei causa dell'aggressività e della violenza, giustificando l'aggressore, impedendole spesso di chiedere aiuto e diminuendo l'autostima. Spesso inoltre, e questo è un altro motivo di non denuncia, gli aggressori si trovano proprio tra le mura domestiche, mariti, fidanzati, conviventi o ex partner ma anche genitori e parenti di primo grado in generale, su cui la donna ripone la più grande fiducia, legata da sentimenti affettivi molti forti; ecco la violenza contro le donne è denominata «violenza domestica», fenomeno cui in passato si dava poca importanza essendo considerata una delle possibili espressioni del «conflitto coniugale». Non dobbiamo dimenticare la «violenza psicologica», che è stata definita stalking, caratterizzata da un comportamento, prevalentemente maschile, caratterizzato da persecuzione reiterata, molestie asfissianti, appostamenti, intromissione nella vita privata verso una persona in genere di sesso opposto. Come si evince dalle rilevazioni statistiche relativa all'accoglienza e all'ospitalità dell'associazione Linea Rosa l'età media delle donne accolte è compresa fra i 29-40 anni. La maggior parte sono coniugate e separate di fatto. A differenza di quanto si possa pensare, questo fenomeno, non è relegato alle fasce sociali più deboli; i dati

di Linea Rosa evidenziano che il 37,6% delle donne accolte ha conseguito un diploma di scuola media superiore, l'11,9% una formazione parauniversitaria ed il 34,9% un diploma di scuola media inferiore. Per quanto riguarda la tipologia delle violenze denunciate, il primato spetta alla violenza psicologica, cui segue la violenza fisica, economica e infine sessuale.

Dalla comparazione dei dati emergono non solo difficoltà oggettive, soprattutto economiche, che nascono al momento di interrompere una relazione violenta, ma anche l'esito positivo nei progetti intrapresi da queste donne. Molte di loro, infatti, attraverso l'ospitalità in una struttura protetta hanno ritrovato la tranquillità e sicurezza necessarie a «ripensarci»; attraverso l'assistenza legale fornita dall'associazione hanno preso coscienza dei propri diritti.

Negli ultimi anni si è avuta un'attenzione maggiore verso questo tipo di violenza tanto da far approvare nel 2009 la legge n.38, che fornisce una risposta concreta alla lotta contro la violenza compiuta soprattutto a danno delle donne. La violenza sulle donne non è naturalmente soltanto un problema italiano. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della propria esistenza. Basti pensare alle donne africane mutilate ai genitali, le vedove arse vive in Îndia, le donne lapidate e quelle cui viene violentemente negato l'accesso all'istruzione in parte del mondo islamico. Il primo passo da compiere, quindi, sarebbe quello di cercare di modificare le culture dove il maschio ha ancora una posizione dominante e troppi privilegi da difendere. E' un compito sicuramente non facile se non impossibile, laddove c'è chiusura mentale e adesione totale ai principi tradizionali. Nelle società aperte e democratiche, qualcosa si può fare, sul piano della prevenzione, sensibilizzando, in particolare le nuove generazioni, al problema ed educando fin da bambini al rispetto della donna. Perché solo educando si può ottenere un cambiamento.





I REGALI UTILI E BELLI CON GIOIA
IL CALORE IDEALE DELLE TRAPUNTE BIO
IL RISCALDAMENTO A INFRAROSSI
IL MATERASSO NUOVO CON LO SCONTO
NOVITÁ spettacolari: VETRI DI MURANO
e PROFUMATORI IN OLIO DI LUNGA DURATA

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com
e-commerce: www.icuginitoccasana.it

BIOAUGURI DI RITROVATO BENSENSO



Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



C.SO MATTEOTTI, 65 - ALFONSINE (RA) Tel.0544 864341 Ilario Rasini

L'Università per Adulti di Alfonsine nel tradizionale evento di apertura dell'anno formativo svoltosi il 17 ottobre scorso ha invitato due protagonisti della cultura alfonsinese, Adis Pasi e Giuseppe Masetti, a parlarci del bicentenario di istituzione del nostro Comune che ricorre nella primavera del prossimo anno: un'occasione, come tanti altri anniversari e come si dice sempre, per riflettere sul nostro passato quale via obbligata per capire le luci e le ombre del nostro presente, alla ricerca di una identità condivisa e di valori comuni in cui riconoscerci.

Ne è uscita una serata di grande interesse, sicuramente utile anche al sindaco Mauro Venturi ed alla nostra amministrazione comunale nella dichiarata intenzione di programmare alcune iniziative dedicate al bicentenario. Nella ricerca storica sulla nostra comunità non partiamo certamente da zero, ma bisogna andare ai primi anni '80 del secolo scorso per trovare testi e ricerche sulla storia del territorio alfonsinese di un certo interesse: ci riferiamo al libro «L'emergere di una comunità. Le Alfonsine nel Settecento» che contienele relazioni svolte nel convegno del 20 dicembre 1980 e ad alcuni «Quaderni delle Alfonsine», in particolare i numeri 12 e 13.

Nei decenni successivi, su

ATTUALITA' | Verso il bicentenario dell'ente alfonsinese che ricorre in primavera

Duecento anni di vita in Comune



scala locale o di area vasta, i riflettori della ricerca storiografica sono stati puntati in direzione del ventennio fascista, della lotta di liberazione e ultimamente anche del periodo della ricostruzione nel secondo dopoguerra. Nella suddetta serata Giuseppe Masetti ci ha ricordato come le fonti ufficiali per

Alfonsine sono largamente compromesse, se si pensa che nel corso del '900 per ben due volte gli archivi comunali sono andati distrutti, nel 1914 in occasione della «settimana rossa» (un altro anniversario in arrivo!) e nel 1944 a causa del passaggio del fronte bellico; e ha invitato a leggere altre fonti minori (ad esempio

la toponomastica, le carte topografiche, i documenti delle organizzazioni sindacali e partitiche, l'archivio della locale parrocchia, le tavolette votive) e soprattutto ad utilizzare le testimonianze di chi si è occupato di noi quando Alfonsine è salita alla ribalta delle cronache regionali o nazionali.

Se potessi dare un consiglio, allora, proporrei al Comune di organizzare un convegno di studi storici sulla nostra comunità e sull'evoluzione del territorio della Bassa Romagna, dall'Ottocento fino alla «grande guerra 14-18» (sarà questo il prossimo anno un anniversario di rilievo nazionale ed europeo).

Sappiamo poi di altre sollecitazioni su cui si sta discutendo, verso la scuola, nel campo della cultura musicale (potrebbe tornare l'orchestra filarmonica «Citta delle Alfonsine»), da parte del Circolo filatelico V.Monti, nelle relazioni con le città gemellate, in primis Spello perché ricorre il 40° o prendendo spunto da anniversari minori, come i 300 anni trascorsi dal fatto di cronaca (la morte sul lavoro di un operaio il 10 aprile 1714) che portò poi alla erezione di una chiesetta in località Madonna del Bosco. Le idee possono essere tante, ciò che conta è la loro qualità ed il coinvolgimento della comunità e delle scuole, senza le quali si rischia facilmente di scivolare in una ritualità scontata e retorica. Tramite il periodico Gentes racconteremo fatti ed eventi legati a questi tanti anniversari.

COSI' NON VA!

All'attenzione dei vigili urbani e dei genitori

Alla guida della bicicletta il fanale non è un optional

Di sera per le strade di Alfonsine si incrociano frequentemente ragazzi e ragazze su biciclette prive di fanalino anteriore e posteriore o con il fanalino lasciato accuratamente spento. Lo stesso avviene al mattino presto, quando, ancora buio nel periodo autunno-invernale, i nostri studenti corrono in bici a prendere il treno in stazione. Il pericolo è duplice, per la loro incolumità e per gli automobilisti in transito. Gli incidenti purtroppo sono frequenti. Proponiamo allora al Corpo dei Vigili, in aggiunta alle meritevoli attività di educazione stradale svolte nelle scuole, di avviare una campagna educativa specifica su questo versante, con tanto di indicazione dei rivenditori di questa elementare strumentazione e relativi costi, che risultano di importo modesto. Poi passati alcuni mesi, è auspicabile un po' di severità, con richiami ai genitori sul mancato rispetto del codice della strada e, perché no, anche qualche contravvenzione.

Nella foto biciclette nei pressi della stazione di Alfonsine, molte delle quali prive di fanale.





SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a

gentesalfonsine@gmail.com

e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi

le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile

Supplemento al n 44 di venerdì 6 dicembre 2013 di «settesere-

Direttore responsabile: Manuel Poletti

Editore: Media Romagna cooperativa giornalisti

Redazione: Marco Babini, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Marino Forcellini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ulisse Natali, Ilario Rasini, Valentina Soldati, Samuele Staffa, Giovan-

ni Torricelli. Redazione Fusignano: Lorenza Pirazzoli.

Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli,

Marco Savioli, Onelio Visani.

Grafica e impaginazione: Samuele Staffa. Hanno collaborato: Egidio Checcoli, Antonietta Ciottariello,

Manuela Melandri, Valentina Piva.

Foto: Roberto Beretta. Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292 Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune,

piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074 E-mail: gentesalfonsine@gmail.com

Chiuso in tipografia lunedì 2 dicembre 2013 La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

Gentes di Alfonsine

Dicembre 2013 | Numero 80

Il Piano operativo prevede la demolizione della struttura in disuso tra la Reale e via Raspona

Luciano Lucci

Nel nuovo «Piano operativo comunale» di Alfonsine, il cosidetto Poc, si elencano le dotazioni, le opere infrastrutturali e gli interventi che costituiscono obiettivi ritenuti prioritari dall'amministrazione comunale. A questo piano possono essere collegate richieste di interventi che prevedono quote di diritti edificatori incentivati del Comune di Alfonsine. Tra gli interventi non previsti nel Piano triennale degli investimenti, di cui l'amministrazione ne valuterà l'inserimento a breve, c'è la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la via Raspona e la via Reale per la messa in sicurezza delle circolazione stradale del capoluogo: valore presunto dell'opera 200mila euro. Tutto nasce dal fatto che l'imprenditore locale, che ha acquistato il Palazzo Dall'Ara, (detto 'd'Bajuchè' o Palazzo Ghini, e ormai abbandonato dalla famiglia proprietaria), non avrebbe intenzione di ristrutturare un tale «palazzo storico», con i vincoli urbanistici che po-

Il Palazzo Dall'Ara fa spazio alla rotonda



trebbero esserci, anche se non ha e non ha mai avuto vincoli da parte del Ministero dei beni culturali (Soprintendenza), e se alcune pareti, al suo interno, sono adornate con disegni a tempera sui muri, purtrop-

po in cattivo stato. Ma con il portone d'ingresso principale che dà direttamente a filo della strada (oggi non più statale, ma comunque assai trafficata) sarebbe a rischio l'appetibilità di appartamenti. Pare che precedentemente altri imprenditori del settore immobiliare si fossero fatti sotto con proposte del tipo: «abbattiamo il Palazzo e lo ricostruiamo tale e quale, nell'area retrostante, lasciando spazio al suo posto per un'area pubblica» (o ciclabile o rotonda stradale), ma poi non se ne fece nulla. A tutt'oggi la novità è che la proprietà ha fatto una proposta di realizzazione della rotonda, che sarà oggetto di valutazione da parte dell'amministrazione

Il Comune di Alfonsine ha comunque già aggiunto nel Piano Investimenti del 2013-2016 la realizzazione di quella rotatoria, e quindi la possibilità che tutto il Palazzo possa essere abbattuto. Per rifarlo tale quale nella zona edificabile più arretrata? Non è scritto da nessuna parte, anzi la voce che recita «si prevedono quote di diritti edificatori incentivati del Comune di Alfonsine» significa che l'immobiliarista che concede il terreno per la rotonda potrà essere ricompensato con quote di diritti edificatori incentivati (cioè aumentati). Il che significa che potrà costruire in altra area superando dei limiti posti per le quote edificabili, in modo da essere ricompensato delle quote perse con la cessione dell'area a uso pubblico (la rotatoria). Probabilmente gli verrà chiesto anche di sostenere una parte dei costi della rotatoria stessa, altrimenti il Comune non troverebbe mai i fondi per realizzarla. Resta poi da chiarire se queste quote edificatorie sia d'obbligo trovarle nel territorio comunale o addirittura sia possibile su tutto il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il che sarebbe un ottimo affare per l'imprenditore-immobiliarista che ha acquistato lo storica Palazzo Dall'Ara.

L'IMMOBILE DAGLI INIZI DELL'800 A OGGI

Agli inizi dell'Ottocento i proprietari di questa zona (in precedenza della antica famiglia ravennate del marchese Camillo Spreti) erano diventati i Mascanzoni, Francesco e i due figli, Ermenegildo ed Enrico. Questi

erano proprietari dei terreni che da via Mazzini arrivavano fino alla zona dell'attuale Consorzio Agrario, con la via Reale da un lato e l'attuale via Martiri dall'altro e da li diritto fino alla zona dove oggi ci sono le scuole. (Ermenegildo era il bisnonno di Pino Mascanzoni, nostro attuale concittadino di piazza Monti).

Nella durissima e lunga diatriba che aveva opposto fin dal 1830 due fazioni di possidenti alfonsinesi su dove erigere un nuovo

municipio, l'anno 1846 sembrò quello decisivo. Il partito che voleva spostare il centro del paese collocando il municipio alla sinistra del fiume Senio aveva avuto il via libera e il consiglio cdomunale, con il priore (sindaco) dott. Pietro Dall'Ara, decise di acquistare un terreno con un fabbricato che sarebbe stato trasformato a sede del mu-

nicipio. Questi era un medico dell'Università di Bologna, arrivato ad Alfonsine nel 1812 con una commissione di medici inviata appositamente per debellare un'epidemia malarica che aveva fatto ad Alfonsine già 300 vittime.

Il dottor Dall'Ara, originario di Reggio Emilia, riuscì a salvare molti alfonsinesi da quella perniciosa malattia, riuscendo a farsi benvolere, tanto che rimase ad Alfonsine e già nel 1832 fu nominato priore (sindaco) del Comune. Il fabbricato acquisito dal Comune era il palazzo dei Mascanzoni, già Palazzo Spreti, in futuro casa Medri e poi ospedale. Non mancarono certamente le accuse reciproche di conflitto di interessi in quanto i sostenitori di una tesi o dell'altra avrebbero avuto vantaggi in questa operazione, dato che spesso erano proprietari del terreno e dei fabbricati che si voleva far

acquistare al Comune. Il Dall'Ara con il figlio Medoro, anche lui medico-chirurgo, aveva acquistato tutti i terreni e fabbricati per un fronte di circa 84 pertiche (500 metri circa) lungo la via Reale, fino alla zona dell'attuale viale della stazione, che erano di proprietà proprio dei Mascanzoni. (C'era qui forse un conflitto di interessi?).

Iniziò a costrursi la nuova casa di abitazione, che appare già nella mappa del 1845. Contro il Dall'Ara venne lanciata l'accusa di voler valorizzare la sua casa che era proprio in quella zona: «Si vuol tendere all'acquisto del palazzo di certa famiglia Mascanzoni situato sopra la Strada Reale, e precisamente di facciata alla Casa d'abitazione del Dott. Dall'Ara». Da un documento di un certo Batt. a Casali inviato al card. legato del 1841 si leggono accuse ancora contro il dottor Dall'Ara Pietro, «Ora che egli si è fabbricata una casupola in poca distanza al Locale attuale ove esistono: i pubblici Uffici, si è prefisso nell'idea che il Comune abbia a che fare acquisto del Locale stesso, anziché erigerne altro nel centro del paese... non per bene pubblico, e vista d'economia, come s'intende vallare, ma per favorire l'interesse e il comodo di uno solo, e che è pur anco espurio (straniero - ndr) di questo paese». La «casupola», cosidetta in tono dispregiativo, era la casa di abitazione della famiglia Dall'Ara e quindi il palazzo, come lo è stato fino ai giorni nostri. Il dott. Dall'Ara morì nel 1862 a 75 anni. Il figlio Medoro morì nel 1883 e fu sepolto insieme al padre nella tomba di famiglia nel cimitero di Alfonsine. La moglie e il figlio vendettero tutto a varie famiglie, tra le quali i Bragonzoni, commercianti in vini, che si stabilirono nella zona del viale Stazione. Il palazzo andò ai Ghini (detti Bajuché). La famiglia Dall'Ara non abitò più ad Alfonsine. (lu.lu.)

COME ANDO' A FINIRE IL MUNICIPIO

MAPPA DEL 1845

Non abbiamo documentazione certa, ma pare che quel nuovo municipio abbia subito un incendio. Infatti da lì a qualche anno il partito che voleva costruirne uno nel vecchio centro del paese riuscì finalmente nel suo intento. Nelle memorie (1941) del maestro Vincenzo Ballardini si legge «... nella notte del 24 marzo il partito contrario... portato nel fabbricato appena terminato (Casa Medri, *nda*) un carro di combustibile che fu incendiato tra gli applausi della popolazione accorsa».

Da lì si decise d'urgenza l'acquisto delle Case Camerani nella piazza a destra del Senio, dove fu collocato provvisoriamente il municipio, fino a che dopo una trentina d'anni non venne definitivamente costruito il nuovo, poco distante. Il partito di Destra Senio aveva vinto, per ora... Nel 1857 il consiglio comunale decise di adibire una parte di quel fabbricato, che aveva acquisito dieci anni prima per farne la sede del nuovo municipio, a nuovo os-

pedale, che ancora non vi era ad Alfonsine. La decisione fu presa all'unanimità. La parte di fabbricato fu quella che aveva il fronte sulla via Reale, composta da sette ambienti: tre a pian terreno e quattro al superiore, più un cortile. Nel 1860 l'ospedale era già attivo e nel 1876 ebbe come primario il dott. Giulio Gamberini. (lu.lu.)



Dicembre 2013 | Numero 80







Ulisse Natali

Alfonsine, la parrocchia di S. Maria, ha un gruppo di ragazzi/e che spazia dalla quarta elementare, quindi circa dai 9 anni, per protrarsi sino ai 19: naturalmente questo non è fiscale ed è, grosso modo, un decennio di vita in una fascia di età molto importante dove inizia a forgiarsi e consolidarsi il carattere della persona. Questo gruppo è molto attivo e coeso: sono i «Ragazzi dell'Oratorio».

Chi dirige la squadra risponde al nome di Milco Montaguti che sin dal settembre 1997, rientrato da un periodo trascorso in Perù sulla Cordigliera bianca delle Ande, alla bella altitudine di 3400 metri, su indicazione del vescovo, venne a coadiuvare don Mario & C. qui ad Alfonsine. Fu una partenza da zero o quasi.

La capacità organizzativa di Milco in breve tempo riuscì ad inquadrare gli elementi, a fare gruppo, squadra. A chi rimprovera a Milco di essere troppo rigido lui tranquillamente osserva: «occorre insegnare e mantenere una certa disciplina altrimenti si perde la governabilità, il rispetto». Vien da chiedersi se è mai accaduto che qualcuno fra i suoi «discepoli»

SOCIETA' | Il gruppo animato da Milco Montaguti

I Ragazzi dell'Oratorio dalle acrobazie al Perù



si sia fatto male nell'allenarsi in quelle discipline, giochi, abbastanza spettacolari e, almeno apparentemente, un pizzico pericolosi, o scorrazzando sul camion nella raccolta materiali. La risposta è rassicurante: «praticamente no, qualche piccola scottatura, qualche caduta, il tutto senza conseguenze» e fa osservare che «se si praticasse un qualsiasi sport le possibilità di infortunarsi esisterebbero comunque». Le proposte sono interessanti, e i ragazzi seguono le attività e si divertono «sì, uscire un poco dalle 'righe' crea quella collusione, quella complicità che da forza, unione e tanta voglia di fare, quel pizzico di trasgressione che è innata nei ragazzi». Quando vi riunite? «Il giovedì con i più grandi, la domenica con tutti, vi è il sabato che lo utilizziamo per sbrigare i piccoli impegni».

La raccolta del ferro o altro materiale avviene su richiesta delle persone che hanno necessità di sgomberare o liberarsi dei materiali giacenti inutilizzati mentre le derrate alimentari vengono imballate e stoccate in località Fossolo. Una volta raggiunta la quantità sufficiente, il materiale viene posto in container e spedito in Perù ai referenti preposti. Milco parla del Perù ed osserva: «Non hanno niente, più che vivere è sopravvivere». Una triste situazione che coinvolge molti popoli. Chi scrive ha fatto 15 anni in Africa... là uno dei problemi più importanti era l'acqua... «no, in Perù, dove ero io, il problema è il cibo e tante altre cose, l'acqua fortu-

natamente, c'è, ci sono tanti

ghiacciai, il solo problema è

canalizzarla'».

«Socializzare e imparare giocando»

Edda Lippi

Se passate una domenica pomeriggio davanti al cortile o nel piazzale della chiesa S.Maria, vedrete una visione insolita, ragazzi di ogni età, guidati dai più grandi che giocano. Sì, giocano a pallone oppure si esercitano con gli attrezzi da giocoliere. Il gioco come momento socializzante e educativo ormai non è più praticato dai ragazzi. Tutto è in funzione a eventi dove si vince o si perde. Il tempo libero dei nostri ragazzi è totalmente impegnato da sport dove non sempre ci sono modelli positivi. L'oratorio si ispira al messaggio della grande scuola di vita Salesiana fondata da Don Bosco. Le parole del vangelo sono la guida del percorso educativo. Vengono considerati gli aspetti più importanti personalità dei ragazzi. La necessità di far parte di un gruppo, il bisogno di fare, scaricare energie, tensioni. Essere guidati, avere un referente, essere tra amici. Impiegare il proprio tempo anche a servizio del prossimo. L'artefice di tutto questo ad Alfonsine è Milco, un personaggio unico, che impiega il suo tempo libero dal lavoro con i ragazzi alfonsinesi. Stiamo attraversando un periodo di transizione, di crisi in ogni aspetto della nostra convivenza. Occorre fermarsi, riscoprire i veri valori della vita e avere dei validi esempi.

«Buoni risultati»

Cosetta Fanotti

Fa tante belle cose, ci mette il massimo impegno e riesce a coinvolgere molto i ragazzi, basta guardare quello che riesce a fare per il Perù e come li coinvolge nelle varie iniziative; anche nelle feste come carnevale, Halloween e altre, riesce a ricreare quei giochi, quelle coreografie di altri tempi: giocolieri, sbandieratori, giochi con il fuoco, tamburi ecc. cose veramente gradevoli e ha una fortissima personalità e, devo dire, un carattere abbastanza au toritario, non per tutti può essere facile coesistere, ma direi che i risultati che ottiene sono buoni.

«Con Milco a scuola di carità»

Milena Malatesta

Mi chiamo Milena Malatesta, sono catechista a S. Maria dal 2009 ed è solo da poco, quindi, che conosco Milco e la realtà dell'Oratorio che lui guida. Per quel poco che ho potuto vedere è una cosa positiva e, da parte di Milco, decisamente meritoria: di persone che dedicano la propria vita ai ragazzi senza avere nessuna contropartita, a livello economico, non ce ne sono molte. Inoltre tra i ragazzi che frequentano l'oratorio ce ne sono alcuni che se non avessero quel punto di riferimento non ne avrebbero nessun altro, in quanto hanno famiglie problematiche o sono assenti. Considerando la scarsità di attività offerta da Alfonsine ai giovani e agli adolescenti, l'alternativa per certi ragazzi sarebbe la strada, con quello che ne può conseguire. L'Oratorio di Milco organizza anche il Grest estivo per i ragazzi delle scuole a prezzi molto contenuti e, anche questo, è un servizio di cui l'intera comunità alfonsinese può godere e per il quale Milco non percepisce alcun compenso. Dal punto di vista religioso i ragazzi di Milco vengono educati ad un forte senso della Carità e dal suo gruppo sono già uscite delle vocazioni. Tanta luce inevitabilmente potrà presentare anche alcune ombre, ma non sta a me giudicarle, per quanto mi riguarda Milco gode della mia stima.

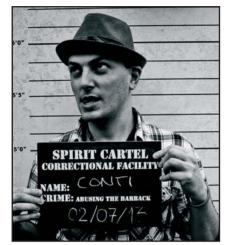








Dicembre 2013 | Numero 80







Manuela Melandri

Mattia Conti, alfonsinese, ha 32 anni e dal 2006 vive tra la Romagna e vari paesi nel mondo. Di professione fa il barman, un'attività che ha iniziato 15 anni fa come hobby, e che oggi, dopo corsi e specializzazioni, è diventata la sua vita. Passando per Australia e Stati Uniti, oggi vive in Inghilterra, lavora come Head bartender presso l'Arch Bar dell'Intercontinen-

Mattia, raccontaci delle tue esperienze all'estero: come sei partito, perché, e come sei arrivato a Londra?

tal Park Lane di Londra e ci

racconta della sua vita all'este-

«Nel 2005 ho preso la decisione di partire per trasferirmi all'estero. Non era la prima volta che viaggiavo per lunghi periodi, ma non mi ero mai spostato con l'intenzione di andare a vivere in un altro stato. Così, nel 2006 sono partito per stare un anno in Australia e da lì la mia vita è cambiata. Volevo mettermi alla prova e scoprire cosa c'era fuori dalla Romagna per me. Quello che ho trovato mi è piaciuto moltissimo, così ho passato circa tre anni girovagando per il mondo durante l'inverno e lavorando durante la stagione estiva a Marina di Ravenna. In questo modo mi

FINESTRA SUL MONDO | II bartender alfonsinese Mattia Conti

Da New York a Londra, «ma io preferisco Sidney»

sono ritrovato a girare gli Stati Uniti, sono arrivato a Londra ma poi sono ritornato in Italia, dove mi sono fermato per qualche anno. Dopo un paio d'anni di fermo in cui ho lavorato qui in

Italia sentivo che per me era tempo di ripartire, e così eccomi di nuovo qui a Londra. Sono qui da circa un anno e ho scelto questa città perché mi offre molte più opportunità di quelle che, purtroppo, si possano fare in Italia».

A livello professionale, com'è stato l'impatto del trasferimento in un altro paese? E' stato difficile per te?

«Diciamo innanzitutto che il lavoro per me è stata la motivazione principale che mi ha spinto a trasferirmi. Qui la mia professione è vista in modo diverso e le opportunità che posso avere non

hanno eguali. L'unico ostacolo che si può riscontrare è la lingua, che alle volte penalizza persone competenti, ma non ancora in grado di potersi

esprimere al meglio. Per il resto, noi italiani non abbiamo grossi problemi per lavorare a Londra: essendo parte della comunità europea non abbiamo problemi di visto ... a differenza

il settore della ristorazione, in particolar modo, è pieno di italiani. Per tutti questi motivi, l'ambientamento non e' stato troppo traumatico».

di Australia e degli Stati Uniti... e

E a livello personale, come ti è cambiata la vita stando all'estero? Come si vive a Londra e negli altri posti dove sei stato, e che cosa ti manca di più di casa?

«Casa è sempre casa.
Non si possono sostituire la propria casa, il cibo e
il calore delle persone. Specialmente in Romagna, queste
tre cose sono insostituibili. La vita
qui è totalmente diversa, dagli orari al

modo di vivere, tutto è più veloce, più frenetico, ma secondo me l'importante è trovare il proprio equilibrio ed i propri spazi». Delle città e paesi in cui hai vissuto, in quale ti senti più a casa? E se dovessi trasferirti domani, su due piedi, per dove andresti?

«Ad essere sincero, ora come

ora inizio a sentire Londra come casa, mi piace molto come città e non mi dispiacerebbe fermarmi qualche anno qui. La città è magica e quando impari a conoscerla veramente impari anche ad apprezzarla in un modo che va oltre la facciata turistica. A parte Londra, tornerei volentieri a New York, città che mi e' rimasta dentro, anche se ci sono stato poco. Ma se dovessi trasferirmi su due piedi non avrei dubbi sul dove: c'è solo un posto in cui vorrei andare, e quel posto è Sydney. Quella città mi ha letteralmente rubato il cuore, ci tornerei domani. Il calore e la semplicità delle persone, la bellezza del luogo e del suo clima mi hanno stregato».

Dove ti vedi nel futuro? Pensi di tornare in Italia?

«A dire il vero, al momento non faccio piani così a lungo termine. Un domani vorrei tornare in Italia, è casa mia e nulla la può sostituire, ma non di certo a breve. Dove sto mi piace molto e penso che ci resterò per un po'. Ho ancora tante cose da scoprire e per adesso sto molto bene qui».









Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703



Corso Garibaldi 65 ALFONSINE Tel 0544.864248

Luciano Lucci

Dopo aver trattato, nello scorso numero di questo mensile, il rischio sismico che può essere indotto dalle attività di stoccaggio e estrazione di gas metano, una seconda questione ronza nella testa dei cittadini di Alfonsine Voltana e Fusignano: quanto inciderà sull'inquinamento dell'aria, e quindi sulla salute, un impianto come quello che la Stogit vuole avviare in zona Fiumazzo?

In una recente assemblea pubblica del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna il presidente Raffaele Cortesi ha dichiarato «Noi amministratori siamo con i cittadini e ci opporremo al progetto se non avremo garanzie per quanto riguarda la salute, la sicurezza e l'ambiente. Questi tre aspetti sono imprescindibili e non barattabili con compensazioni economiche».

Poi nel documento per le osservazioni alla Valutazione d'impatto ambientale, firmato dai due sindaci di Lugo e Alfonsine, Cortesi e Venturi, riguardo all'inquinamento dell'aria, si legge: «Sommando tutte le emissioni di Nox, da un calcolo sommario si può stimare che complessivamente 235 t/ anno di Nox. Se si confrontano questi valori con quelli di emissione riportati nel Piano di Risanamento della qualità dell'aria della Provincia, questi dati appaiono rilevanti e non di bassa entità come invece riportato nello studio Stogit».

MA COME SI MISURA IL **RISCHIO PER LA SALUTE?** Il rischio possibile per la salute dei cittadini è dovuto all'inquinamento dell'aria causato da Ozono (O3) e Ossidi di Azoto (Nox), polveri sottili (Pm10 e Pm 2,5). Nel documento «Valutazione annuale della qualità dell'aria 2012», L'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) scrive che «su quasi tutta l'Emilia-Romagna si superano i giorni di sforamento sui valori medi annuali posti per quanto riguarda l'ozono, e in particolare Alfonsine, nella centralina della 'Ballirana' (Fondo Rurale) con ben 68 giorni di superamenti della soglia 120 microg/m3 per il massimo giornaliero della media mobile su 8 ore della concentrazione di fondo di ozono, contro i 25 (obiettivo sicurezza posto dall'Europa)».

Osservando le varie mappe regionali sulle concentrazioni degli inquinanti si osserva che nella zona di Alfonsine per Ossidi di azoto e Pm 2,5 la situazione è buona, mentre per Pm 10, è solo accettabile dato che si è nella fascia limite per la salute umana, al di sotto dei massimi stabiliti dall'Unione Europea, mentre per l'Ozono tale limite è abbondantemente superato. In particolare va detto che esso si forma per reazione con ossidi di azoto, attraverso una serie di complesse reazioni fotochimiche, in particolare in estate, durante le giornate calde e assolate. In generale l'esposizione all'azione irritante dell'Ozono pone a rischio coloro che soffrono di preesistenti limitazioni alle funzioni polmonari (asma, polmoniti croniche ostruttive, bronchiti croniche). Devono prestare attenzione anche altri gruppi di popolazione come i bambini che sono da considerarsi soggetti particolarmente

Gentes di Alfonsine Dicembre 2013 | Numero 80

Le emissioni legate al progetto di stoccaggio metano Stogit

Quali sono i rischi per salute e ambiente



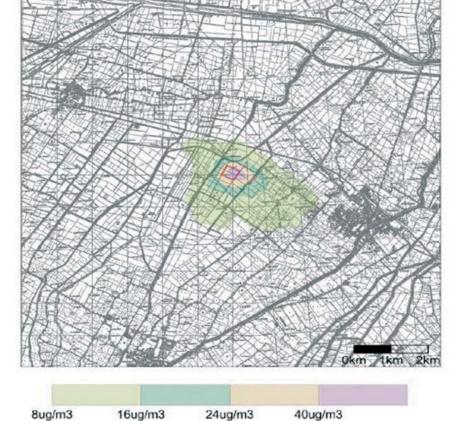
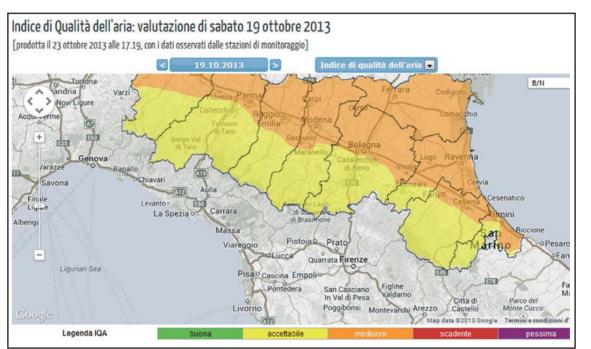
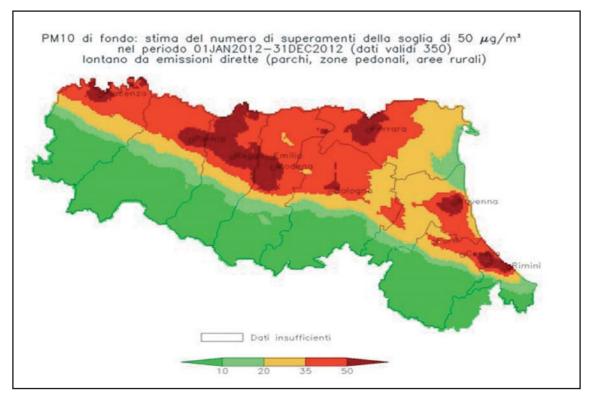


Figura 5.2: NOx 99,8° Percentile delle Concentrazioni Orarie, Alfonsine - Fase 2





sensibili, in quanto l'elevata frequenza del loro ritmo respiratorio fa sì che vengano inalate quantità maggiori di inquinante in relazione al loro peso corporeo. L'Arpa regionale e di Ravenna fa notare inoltre che «per gli ossidi di azoto la normativa fornisce un valore limite annuale per la protezione della vegetazione pari a 30 g/m3. Nella rete di Ravenna la stazione adatta a rilevare tale inquinamento è 'Ballirana', in cui si è rilevata una concentrazione media annuale di poco superiore al limite per la protezione della vegetazione».

QUANTO INQUINERA' LA CENTRALE DI STOCCAG-GIO, SECONDO LA STO-GIT?

GIT? Se si prendono per buoni i dati su cui sono state effettuate le simulazioni e il programma modellistico utilizzato, dichiarati dalla Stogit, si vede un andamento dell'inquinamento, calcolato in tutte le varie fasi, abbastanza problematico, soprattutto per gli Nox (ossidi di azoto). Pur restando sempre sotto i limiti di legge (ma senza tener conto dei livelli ante-operam a cui andranno a sommarsi i nuovi dati) si notano ricadute elevate nelle aree vicine ai Cluster e alla Centrale. Per le zone più densamente abitate come Voltana e Alfonsine si dichiara un aumento sulla media annua di 1 microgrammo/m3 e di 15microgrammi/ m3 sulla concentrazione media oraria degli ossidi di azoto (Nox). Queste sono simulazioni matematiche, bisognerà poi vedere la realtà. In un altro documento della Stogit ad esempio si leggono anche altri dati un po' peggiorativi, «ossidi di azoto: media annua 2,8 µg/m3». Livelli apparentemente tollerabili, ma che si sommano a quelli ante-operam, e dato che l'ozono si forma tramite gli ossidi di azoto, si deduce che aggiungendosi questi a una situazione già critica, come si è già visto, si alzeranno i giorni di sforamento per questo inquinante. E comunque quei circa 40 kg dichiarati da Stogit, di Ossidi di azoto emessi ogni ora per sei messi all'anno, da qualche parte andranno: oltre all'ozono, come abbiamo già visto, a contatto con goccioline d'acqua della nebbia o delle nubi, con il vapore acqueo dell'aria o cadendo verso il suolo, dato che hanno peso specifico maggiore dell'aria, formeranno acido nitroso o nitrico, e altre sostanze dannose per i terreni agricoli, le piante e l'uomo. Tutto questo quando la Regione Emilia-Romagna ha decretato che «per difendere la salute e l'ambiente si ritiene indispensabile attuare tutte le misure necessarie al fine di rientrare nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla Direttiva Europea» e di attuare «le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree in cui vengono superati i valori obiettivo per l'ozono» secondo «un Piano di qualità dell'aria» con «piani d'azione che contengano interventi da attuare nel breve termine finalizzati a prevenire o, se necessario, a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti».

Gentes di Anita

Dicembre 2013 | Numero 80

Valentina Soldati

Situato a due passi dalle valli di Comacchio, e facilmente raggiungibile sia da Anita che da S. Alberto, l'Azienda Agrituristica Prato Pozzo offre ai suoi visitatori non solo ottima cucina, ma anche un luogo tranquillo da vivere con tutta la famiglia.

L'az. Agrituristica di Stefano Ravaglia, nasce nel 1990 ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio podere di famiglia. Le modifiche sono state numerose comprendendo anche gli edifici circostanti; inoltre anche la parte agricola è cambiata per dare spazio al cortile e agli spazi attrezzati per agri-campeggio e per l'ip-

poturismo. L'azienda punta a mantenere un elevato standard di compatibilità con l'ambiente, utilizzando, come materiali da costruzione il legno, il sughero e le cannucce di palude; l'intera struttura viene scaldata attraverso un camino dotato di termocaldaia interna ed il fabbisogno di acqua viene soddisfatto grazie ai pannelli solari ultimati nel 2005 e coadiuvati

da una pompa di calore. All'interno della struttura lo sport, la cucina e il gioco si intersecano in una perfetto equilibrio con la natura.

Nella sala da pranzo potete trovare i piatti tipici della cucina della zona, con cappellacci di zucca, risotto di pesce, pecora e anguilla; ai bambini delle scuole primarie sono dedicate numerose attività come la creazione del pane o la preViaggio all'interno dell'azienda agrituristica Prato Pozzo

Un'oasi di tranquillità come porta delle valli



parazione delle marmellate. All'esterno della struttura sono organizzate postazioni per il birdwatching che si può compiere camminando all'in-

terno del Sentiero natura (della lunghezza di 1 chilometro e mezzo) ideato appositamente per dare sia ai turisti che alle scolaresche in visita una comprensione delle peculiarità uniche di questo ambiente vallivo, permettendone quindi una maggiore consapevoSalendo sulle torrette, con un binocolo, si possono esplorare orizzonti mozzafiato e attraverso le arelle si può fare caccia fotografica senza interferire nel mondo degli animali.

Per chi ama la pesca, è presente un piccolo laghetto ittico, mentre per chi ama andare a cavallo ci sono varie attività: per i più esperti si propone un'escursione sull'argine del fiume Reno, della durata di un'ora, mentre per i meno pratici e per i bambini vi sono a disposizione i giri in calesse oppure con il pony Ninetta.

Il percorso ha come tema principale i cavalli Delta della Camargue. Animali piuttosto docili e attirati dalle persone: vengono spesso utilizzati nell'ippoterapia, come metodo di riabilitazione. Il laboratorio prevede di far strigliare il dorso di un cavallo e di dargli da mangiare, si osserverà una selleria e come questa deve essere tenuta, come si prepara un letto ad un cavallo.

Per gli amanti delle passeggiate in bicicletta, all'interno dell'azienda è possibile noleggiare biciclette e mountain bike (alcune dotate di seggiolino per bambini piccoli) per poter esplorare le Valli e l'argine del fiume Reno.

Queste attività sono ottime per le famiglie che desiderano passare una giornata immersi nella tranquillità e nella natura, rilassandosi da un lato ma anche sensibilizzandosi tramite la conoscenza degli animali e il rispetto dell'eco sistema.



Egidio Checcoli

A Filo nasce una nuova impresa di giovani: un sogno con professionalità ed entusiasmo. In questi tempi di recessione economica purtroppo sono molte le aziende che cessano la loro attività mentre sono poche quelle che aprono i battenti. A Filo, un paese con poco più di 2000 abitanti, è ancora più dura e non si può che essere incuriositi, per non dire stupiti, nell'apprendere che c'è chi ha costituito, o sta cercando di creare, una nuova impresa.

Se poi risulta che non si tratta di una singola persona, ma di 4 giovani che si mettono assieme, allora tutto ciò costituisce un avvenimento.

Li abbiamo voluti incontrare per conoscere il loro progetto, le motivazioni e gli obiettivi di una scelta tanto impegnativa; non nascondo di essere rimasto contagiato dal loro entusiasmo.

E' un sabato mattina, grigio e piovoso. Entrando nella loro sede si notano quattro ragazzi dietro la loro scrivania, a testa bassa come si usa dire, concentrati sui loro computers. La sensazione è subito bella: parlando con loro la differenza di età sparisce in poco tempo, e la conversazione è scorrevole ma intensa.

Nel fabbricato dove ha sede la nuova società fino a qualche mese fa c'era un emporio dove si trattava di tutto: articoli per la casa e la pulizia, alimenti per animali, prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio, materiale elettrico fino e all'occorrenza il titolare faceva anche il ciabattino, con un buon livello di professionalità si può aggiungere. Ancor prima e da tanti anni c'era un negozio di sale e tabacchi che poi si è spostato nel lato opposto della strada in un locale più ampio e con una ampia e qualificata offerta di prodotti e di servizi.

La nuova società si chiama Digitalghost officina informatica e i protagonisti di questa nuova impresa imprenditoriale sono Auro Ghirardini, esperto di sistemi informatici, di anni 39, il meno giovane della squadra, Matteo Pavanelli, programmatore, di 24 anni, Maicol Lombardo, di 24 anni, responsabile dell'assistenza tecnica, e infine Luca Barbieri di 21 anni che si occupa del design ed è l'unico che collaborerà saltuaria-

ECONOMIA | Ghirardini, Pavanelli, Lombardo e Barbieri di Digitalghost officina informatica

«Innoviamo per mantenere le professionalità sul territorio»



mente in quanto studente alla Facoltà di Architettura di Ferrara all'ultimo anno del corso ed in procinto di acquisire la specializzazione in Disegno Industriale.

L'idea di costituire questa nuova società è partita da Auro, da diversi anni libero professionista, specializzato in software per laboratori che trattano prodotti farmaceutici dell'area benessere e con una consolidata clientela nella provincia di Bologna. «Nonostante la crisi - afferma Auro - il lavoro è aumentato nel corso del tempo e da solo non ero in grado di soddisfare le richieste dei miei clienti. Non mi andava inizialmente di avvalermi della collaborazione di altri colleghi, poi conoscendo alcuni ragazzi del mio paese, o che lo frequentano, come nel caso di Matteo, con una grande passione e un'ottima professionalità nel settore informatico, parlando tra di noi, ci è venuta questa idea. Insieme intendiamo lavorare per tenere le professionalità sul territorio e creare le condizioni perché i nostri giovani non siano costretti ad andarsene, con un certo

occhio a tutto quello che può farci sviluppare professionalità alte».

Questo è stato il passaggio fondamentale per costituire Digitalghost Officina Informatica per vendita e assistenza computer, hardware e software, servizi e soluzioni informatiche e telematiche, consulenza aziendale.

«Ma non volevamo fare solo una società per ricavare un reddito, avere un lavoro, in un momento dove non è facile trovarlo, anche se questo è estremamente importante, ma anche il desiderio di costituire e costruire un'impresa partecipata, solidale tra le persone e unita da un vincolo di responsabilità». «Una azienda anche semplice nei rapporti e nei modi di fare con chi interloquisce con noi» affermano gli altri ragazzi del gruppo, con un calore e una serenità nelle loro parole che colpiscono chi li sta ascoltando, suscitando simpatia ed ammirazione.

«In questa fase - aggiunge Ghirardini - stiamo allargando il nostro orizzonte nell'Emilia orientale, verso aziende di servizio nell'area food dove ci chiedono soluzioni per accorciare i tempi operativi e liberare le loro risorse interne: la cosiddetta 'digitalizzazione delle imprese'. Un altro settore dove ci stiamo concentrando e specializzando è quello delle filiere territoriali, finalizzate alla collaborazione tra le aziende su un modello tecnicamente definito Barter, un termine sconosciuto per i non addetti ai lavori, ma che sintetizzando significa costruire delle compensazioni multilaterali tra diverse aziende, per ridurre il loro fabbisogno finanziario, creare economie di scala oltre al contenimento dei costi di produzione. Si tratta di una pratica molto diffusa in altri paesi esteri mentre in Italia si sta sviluppando in Sardegna, con il Sardex, che rappresenta uno dei migliori modelli di riferimento, stimolata dalle difficoltà logistiche di quel territorio. Così noi stiamo investendo energie nello sviluppo di una risorsa software che vogliamo diventi preziosa per le aziende barter perché permetterà loro di costruire, studiare e valutare filiere e circuiti di aziende in modo efficace e proficuo, secondo un modello che rispetti il territorio e rimetta nel locale le risorse guadagnate. E' una scommessa che facciamo». L'impressione è ottima e il loro entusiasmo suscita fiducia e rispetto.



Compravendite Perizie Consulenze e Locazioni

AGENZIA d'Affari

ALFONSINE
Corso Matteotti 42

O544.80462
Info@agenziacontarini.it

MEZZANO Via Reale 131/A 0544.520934

contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



10 Gentes di Alfonsine

Domenica 1 dicembre sul palco del Teatro Alighieri di Ravenna sono saliti due alfonsinesi per ritirare un prestigioso riconoscimento nell'ambito del 42° Premio Guidarello per il giornalismo d'autore. Infatti nella sezione audiovisivi Massimiliano Costa, Thomas Cicognani e Stefano Piastra sono stati premiati per il documentario «La memoria dei gessi» che raccoglie testimonianze e racconta vicende storiche del territorio collinare della vena dei gessi, dall'inizio del '900 al secondo dopoguerra. Massimiliano Costa, alfonsinese, ha svolto per un paio d'anni funzioni dirigenti nel Parco della Vena dei Gessi Romagnola ed è ora dirigente dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna. E' autore di testi importanti come «Cento uccelli del Parco. Guida all'avifauna del Parco del Delta del Po» ed è collaboratore della locale

e setteserequi.
Thomas Cicognani, alfonsinese, per tanti anni è stato prezioso collaboratore della scuola media «Oriani» di Alfonsine per progetti didattici con l'utilizzo degli audiovisivi ed è autore di molti documentari, in particolare sulla cooperazione ravennate.

Università per Adulti e di *Gentes*

Stefano Piastra di Brisighella è docente di geografia all'Università di Shanghai in Cina.

ATTUALITA' | Premiati Massimiliano Costa e Thomas Cicognani

Due alfonsinesi sul palco del premio «Guidarello»



Riparte il concorso letterario «lo racconto» in collaborazione con setteserequi, Gentes e Avis Alfonsine, le opere entro il 31 gennaio 2014

Giovani scrittori in erba sbocciano con Primola

L'associazione culturale Primola di Alfonsine, in collaborazione con il settimanale setteserequi e il mensile Gentes di Alfonsine e Fusignano, l'associazione Avis Alfonsine, presenta la settima edizione del concorso letterario «Io racconto» per l'anno 2013-2014.

Quest'anno sono tre le categorie che possono partecipare: i ragazzi/e delle classi 4° e 5° elementare, i ragazzi/e delle scuole medie, e tutti coloro che hanno più di 14 anni. Le opere dovranno essere presentate, secondo le modalità specificate nel bando, tassativamente entro il giorno venerdì 31 gennaio 2014.

Per ulteriori informazioni e consegna degli elaborati, è possibile visitare il sito www.primola.it o telefonare al numero 331/4743277.

Hanno già aderito al concorso le scuole di Alfonsine e Fusignano. Questa iniziativa, che ha visto negli anni un notevole incremento dei partecipanti, vuole contribuire alla crescita culturale, in collaborazione con le scuole. Nell'ambito del progetto «Aiutiamo la scuola» e del concorso «Io racconto» anno 2013-2014, si ringraziano i seguenti enti: Conad Alfonsine, Cartolibreria La coccinella, Credito cooperativo ravennate e imolese filiale di Alfonsine, Asso distrbutore Alfonsine, Frutta e verdura da Roberta, Saiti, Alex parrucchieri, Bagno Marysol Lido di Spina della famiglia Menghi (ex Albergo stella Alfonsine), parrucchiera Nives, A-bit abbigliamento, autolavaggio Da Rossano e Anna c/o Agip via Reale Alfonsine.







La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Quando nasce la Raf e quale è la storia del gruppo?

«L'associazione Romagna air finders nasce ufficialmente nel 2001. Questa è la data in cui si costituisce con regolare atto notarile, tuttavia il nucleo dei soci fondatori è già attivo dal 1998, col primo recupero a San Bernardino di Lugo. Nel corso degli anni l'associazione si è consolidata, ampliandosi e divenendo una realtà strutturata e radicata sul territorio regionale. I velivoli recuperati ad oggi sono 26, di cui 12 con a bordo i rispettivi piloti/equipaggi. Importante elemento da ricordare è l'assoluta volontarietà del lavoro svolto. Tutti i soci iscritti partecipano alle nostre attività durante il proprio tempo libero. Scopo del gruppo è la ricerca ed il recupero di velivoli e piloti della Seconda guerra mondiale, caduti a seguito di combattimento. La Romagna air finders è un'associazione apolitica, apartitica. Per ogni aereo e pilota recuperati, di qualunque nazionalità, svolgiamo il medesimo lavoro. Siamo, altresì, 'benemeriti' dell'associazione Arma aeronautica nazionale, abbiamo ricevuto encomi da ambasciate internazionali e dal 2013 siamo 'associazione di promozione sociale della Provincia di Ravenna'».

Cosa avete trovato e cosa conservate nella sede di Fusignano?

Dicembre 2013 | Numero 80

Intervista a Marco Maiani, vicepresidente dell'associazione Romagna air finders

«A caccia di storie minori contro gli orrori della guerra»



«Innanzitutto cogliamo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale di Fusignano, che da anni ormai, ha messo a disposizione del nostro sodalizio una struttura museale. Il museo, dal titolo 'Un aereo, una Storia umanitaria', raccoglie al suo interno il materiale più significativo. Il visitatore può toccare con mano l'orrore e la distruzione che la guerra genera. Le sale

interne, così come le bacheche espositive, raccolgono oggetti personali e dettagli meccanici dei diversi velivoli rinvenuti. Dal motore DB605 del caccia Me-109 al paracadute della Royal air force, dal brevetto di volo del pilota tedesco, al fazzoletto personale del pilota scozzese, passando per il kit di primo soccorso in dotazione ai piloti italiani. Naturalmente sono solo alcuni esempi di ciò che è custodito in questa sede in via Santa Barbara, a Fusignano. Gran parte dell'intera collezione è conservata in deposito, pulita e ben preservata, in attesa di essere esposta al pubblico».

Quale è il ritrovamento più importante che avete fatto?

«Non diamo preferenza a qualche recupero in particolare, ma consideriamo ogni ritrovamento come una missione umanitaria. Certo, alcuni ci hanno permesso di poter esporre materiale davvero unico e introvabile ma non dobbiamo dimenticare che l'obbiettivo principale, quello che spinge ognuno di noi, è dare nuova luce a un evento tragico, attraverso le storie personali di piloti sconosciuti e dimenticati. Spesso ci soffermiamo sui grandi eventi della storia, senza considerare che per fare quella storia tante storie minori si sono consumate. Noi ci sforziamo perché quelle storie possano insegnare a noi e soprattutto alle nuove generazioni che la guerra è una inutile catastrofe».

Quali sono le novità più im-

«In questo ultimo periodo siamo attivi su due fronti, per così dire. L'attuale deposito, non aperto al pubblico, dovrà essere liberato entro breve tempo e dunque siamo nuovamente alla ricerca di una sistemazione che ci permetta di custodire tutto il materiale recuperato e allo stesso tempo continuare le ricerche e i recuperi. Senza un'adeguata sistemazione per l'enorme mole di materiale, incontriamo forti difficoltà a continuare la ricerca e il recupero. Ovviamente non ci siamo fermati e siamo sulle tracce di due caccia, uno italiano ed uno inglese».

Come si deve comportare un cittadino nel caso abbia una segnalazione da farvi?

«Innanzitutto vogliamo invitare, chi fosse interessato, a visitare il nostro museo di Fusignano, in via Santa Barbara. Siamo aperti la prima e la seconda domenica di ogni mese, nel pomeriggio, grazie alla collaborazione dei volontari Auser. Se, invece, si è in possesso di informazioni utili alla localizzazione di un velivolo da recuperare, la modalità per segnalarcelo è molto semplice. All'interno del sito web (www. romagnaairfinders.com) è attiva una sezione 'segnalazione'. Si possono inserire i propri recapiti e una breve descrizione dell'evento che si conosce».





12 Gentes di Fusignano Dicembre 2013 | Numero 80

ATTUALITA' | Dibattiti e tanta musica per celebrare il noto compositore e musicista a 300 anni dalla sua scomparsa

Successo per i convegni dedicati a Corelli



















CONAD FUSICNANO

Via Garibaldi 22 FUSIGNANO - RA Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

Dicembre 2013 | Numero 80

Valentina Piva

Siamo alle porte del Natale e quindi a metà della stagione sportiva 2013-2014; facciamo un breve punto della situazione per quanto riguarda il calcio fusignanese, essendo il Real Fusignano l'unica realtà calcistica presente in città, avendo inglobato quest'anno anche il calcio amatoriale della ex Pgs Shalom.

Presidente Martini con lei parliamo della vostra prima squadra e degli amatori. E' soddisfatto fino a qui?

«Certo che sono soddisfatto. Per una piccola realtà come la nostra, aver a fianco a me persone che vengono al campo per il gusto di giocare al pallone senza nessun tipo di ricompensa o guadagno già questo penso sia la vittoria più grande, ma non mi riferisco solo ai ragazzi che giocano, rispettivamente 22 tesserati nella prima squadra e 25 negli amatori Uisp, ma a tutta la gente che ci gira intorno per far andar avanti tutto ciò, dirigenti, allenatori, collaboratori, volontari. Un grazie va soprattutto a loro che non mollano mai e vengono tutti i giorni al campo con entusiasmo e passione».

Presidente, per quanto riguarda i rispettivi campionati, come procedono fin qui?

«La prima squadra che gioca in seconda categoria ha avuto un ottima partenza nei primi due mesi, stazionavamo fra la seconda e terza posizione poi nel mese di novembre abbiamo avuto una flessione (oserei dire quasi fisiologica visto che succede da tre anni) con alcuCALCIO | II presidente Martini e il responsabile del settore giovanile Monti

«Dai pulcini fino al Bologna, semestre positivo per il Real»



ne sconfitte e adesso stazioniamo nel metà alta della classifica. Penso che per il girone di ritorno la squadra abbia le potenzialità per migliorare la classifica attuale, sono fiducioso perché conosco le potenzialità dei ragazzi e di chi li allena. Invece gli amatori Uisp si sono confrontati con questo tipo di campionato quest'anno per la prima volta in assoluto, inizialmente sono arrivate le

sconfitte però stanno aggiustando il tiro».

Invece per il settore giovanile, che è al suo secondo anno di attività, chiediamo al responsabile Domenico Monti: come si sta svolgendo l'attività?

«Anche quest'anno abbiamo avuto una crescita d'iscrizioni oserei dire esponenziale rispetto allo scorso anno, con numeri che non ci aspettavamo nemmeno nelle più rosee previsioni. Fino ad oggi abbiamo tesserato 70 bambini di un età che va dai 2001 ai 2008. In corso d'opera abbiamo dovuto aumentare le iscrizione alle squadre nei campionati Figc per potere far giocare tutti i bambini il più possibile. Nelle tournée primaverili che inizieranno a febbraio iscriveremo 2 squadre di esordienti, 2 di pulcini e 1 di scuola calcio. Non possiamo dire certo

di non esser soddisfatti fino a quì, ovvio che c'è molto da fare e migliorare, ma il nostro impegno è sempre massimo anche visto le forze che possiamo mettere in campo sotto l'aspetto gestionale».

Per quanto riguarda l'affiliazione col Bologna Fc 1909, come procede?

«Siamo contenti di esser affiliati a una società prestigiosa e professionistica come il Bologna calcio: gli allenatori felsinei sono venuti a Fusignano a far due allenamenti rispettivamente con i nostri pulcini ed esordienti, abbiamo visto che sia bambini e genitori hanno apprezzato il metodo di lavoro e anche i nostri allenatori sono contenti perché non si finisce mai d'imparare per poter crescere. A febbraio, quando inizieremo a pieno regime le nostre attività giovanili, riprenderanno le visite e parteciperemo a un torneo nazionale per la categoria pulcini come hanno già fatto i nostri esordienti nel mese di ottobre, andando poi a fine torneo tutti allo Stadio Dall'Ara a veder il Bologna».

Info: www.fusignanocalcio.it oppure le pagine Facebook: «Settore Giovanile Real Fusignano» e «Fusignano Calcio».

SPORT | Gare, uscite e pranzi col sodalizio alfonsinese assieme al Team Bota

L'ambizioso programma dello Sci Club

Pier Paolo Mazzotti

Anche quest'anno, il sodalizio alfonsinese ha messo in programma una nutrita serie di iniziative per la prossima stagione sciistica 2013/2014, sia in campo agonistico che ricreativo, augurandosi che le condizioni meteo siano favorevoli, con abbondanti nevicate, e belle giornate di sole nelle date previste per gli eventi. Dopo l'apertura della stagione a San Vigilio di Marebbe di venerdì 29 novembre, per la seconda uscita è in programma il Giro dei 4 Passi alla maniera dei Pionieri Team Bota: partenza venerdì 20 dicembre e ritorno il 22. Per la terza uscita la scelta è ricaduta su Cortina d'Ampezzo in occasione della gara di Discesa libera di Coppa del Mondo dal 18 al 19 gennaio. Per la quarta tappa, dal 28 febbraio al 2 marzo, è in programma un weekend a Tarvisio (Ts) presso l'Hotel Monte Lussari. Si continua con la quinta uscita con gare a Falcade, partenza venerdì 21 marzo e ritorno domenica 23. In occasione della sesta uscita è stata organizzata una gara promozionale aperta a tutti, il «Gigantissimo Larghissimo» al Corno alle Scale il 29 e 30 marzo.

Con la settima uscita verrà consumato il tradizionale pranzo di fine stagione con premiazione della gara sociale, in data e luogo da destinarsi.

Portiamo inoltre a conoscenza dei lettori che da questo inizio stagione, un gruppo di ragazzi, si sono associati allo Sci Club Alfonsine, formando un loro gruppo che si chiama «Team Bota». Essi organizzeranno gite sul-

la neve «in Pulmann o Pulmini» della durata di un giorno o 2 al massimo, feste nella sede dello sci club, e

naturalmente parteciperanno anche alle iniziative del sodalizio. Benvenuto Team Bota.

Info: tel. 338/7181965, mail: alfonsinesciclub@libero.it.



Settimanale «setteserequi» e con «Gentes Alfonsine e Fusignano» per un anno a 45 euro oppure

11 numeri di «Gentes Alfonsine» con «setteserequi» a 18 euro

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it)

* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@gmail.com



FOTORICORDO

Festa di Carnevale nella sala «Unità» Anno 1962





Sopra: Il gruppo dei ragazzi di Sinistra Senio nella Sala Unità

A sinistra: Il gruppo di ragazze e ragazzi di Destra Senio in Piazza Monti

(da notare i vecchi storici lampioni. Si vede inoltre che Sergio Manzoni era vestito da Hitler. Ne faceva una parodia grottesca, cercando di imitare il Charlie Chaplin de «Il grande dittatore», ma ciò non venne affatto capito né tantomeno apprezzato quando alla sera si presentò al veglione dei comunisti nella «Sala Unità»).



APPUNTAMENTI DI DICEMBRE E GENNAIO

Dicembre

VENERDI' 6 DICEMBRE

Fusignano. Concerto de La grande orchestra diretta dal maestro Nicola Valentini con le voci dell'Accademia del Belcanto di Mirella Freni. Musiche di G. Rossini, G. Donizetti, G. Verdi. Ore 21, auditorium A. Corelli, corso Emaldi, 119. Ingresso 8 euro, ridotto 7. Info: Tel. 0545/955653-668.



SABATO 7

Alfonsine. Tradizionale mercatino di Santa Lucia a Cura dei commercianti di piazza Monti, in piazza Monti e corso Garibaldi Alfonsine, a partire dalle ore 14.

Fusignano. «Io dono, non so a chi, ma so perché!», mostra delle opere dell'11° concorso Avis in Comune a Fusignano, corso Emaldi 115. Fino al 13



MARTEDÌ 10

Alfonsine. I bambini delle scuole dell'infanzia e primaria (classi Prime) addobbano gli abeti natalizi in piazza Gramsci Alfonsine, ore 10.

VENERDÌ 13

Alfonsine. «Ti leggo una storia...di Natale», letture a cura dei lettori volontari Npl Girandoleggendo dell'Unione dei Comuni, sezione Zerosei della biblioteca «P.Orioli», piazza Resistenza 2 Alfonsine, ore 16.45.

SABATO 14

Alfonsine. Inaugurazione della mostra «Tatà» di Romeo Zanzi alla Galleria del Museo del Senio, piazza Resistenza, Alfonsine. Visibile fino al sino al 14 gennaio.

DOMENICA 15

Alfonsine. «Il Natale dei bambini», festa e apertura dell'Ufficio postale di Babbo Natale, illuminazione dell'albero, mercatino degli Elfi, animazione, musica e bevande calde per tutti. In piazza Gramsci, Alfonsine, dalle ore 14.30.

MARTEDÌ 17

Alfonsine. «Una notte di neve», lettura animata a cura di Laura e Maria, consigliata per bambini 3-6 anni, sezione Zerosei della biblioteca «P.Orioli», piazza Resistenza 2, Alfonsine, ore 16.45.

Alfonsine. Concerto Gospel alla Chiesa S. Maria, corso della Repubblica 22, Alfonsine, ore 20.30.

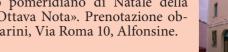
VENERDI' 20

Fusignano. «Omaggio a Corelli. La grande orchestra diretta dal maestro Nicola Valentini. Musiche di A. Corelli, F. Geminiani, G.F. Handel, G. Tartini. Concerto di chiusura dell'Anno Corelliano. Ore 21, auditorium A. Corelli, corso Emaldi, 119. Ingresso 8 euro, ridotto 7. Info: Tel. 0545/955653-668.



DOMENICA 22

Alfonsine. Concerto pomeridiano di Natale della scuola di musica «L'Ottava Nota». Prenotazione obbligatoria, Palazzo Marini, Via Roma 10, Alfonsine.



MARTEDÌ 24

Alfonsine. Fiaccolata di Natale e auguri del sindaco alla cittadinanza, lotteria e buffet. Partenza da piazza Monti ore 20, arrivo in piazza Gramsci. In collaborazione con Società podistica e Comitato per l'anziano. Info: 0544/866667

DOMENICA 29

Alfonsine. «Roba vècia e roba növa» e Nutella Party, mostra scambio di antiquariato e modernariato. Pianobar con Anna, panettone e bevande per tutti, gastronomia e spazio bimbi a cura della Pro Loco Alfonsine in piazza Gramsci, dalle ore 9 al tramonto. Info: 0544/866667.



Gennaio 2014

GIOVEDÌ 2 GENNAIO

Alfonsine. Nell'ambito della mostra di Romeo Zanzi «Tatà», iniziativa per bambini alla Galleria del Museo del Senio, piazza Resistenza Alfonsine, ore 16.30.

VENERDÌ 3

Alfonsine. Nell'ambito della mostra di Romeo Zanzi «Tatà», iniziativa per bambini alla Galleria del Museo del Senio, piazza Resistenza Alfonsine, ore 16.30.

DOMENICA 5

Alfonsine. Festa della Befana Avis con spettacolo teatrale per bambini «La bella e la bestia», libera interpretazione della fiaba a cura del gruppo teatrale «Uno, tanti, tuttinsieme». Una calza per tutti i bambini e lotteria offerte da Avis Alfonsine. Teatro Monti, corso Repubblica 24, Alfonsine, ore 20.30.



LUNEDÌ 6

Alfonsine. Festa della Befana Avis e spettacolo teatrale per bambini «La bella e la bestia», libera interpretazione della fiaba a cura del gruppo teatrale «Uno, tanti, tuttinsieme». Una calza per tutti i bambini e lotteria offerte da Avis Alfonsine. Teatro Monti, corso Repubblica 24 Alfonsine, ore 16.

DOMENICA 12

Alfonsine. Concerto di brani sacri e natalizi del Gruppo corale «A. Corelli» di Fusignano, con la partecipazione del coro di voci bianche diretto da Paola Pironi. Ingresso offerta libera (in beneficenza). Chiesa S.Cuore, piazza Monti Alfonsine, ore 15.30.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI **MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230 fax 0544/1695898 fenatigiorgio200@vodafone.it 48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio

